



# Progetto Giovane Ulisse

## Il lavoro con le organizzazione delle comunità straniere


Fondazione Cecchini Pace - Cooperativa Sociale kantara  
A cura di Marta Castiglioni e Federica de Cordova



2G



Figli di famiglie immigrate  
nati in Italia  
nati nel paese di origine  
Immigrati con uno o tutti  
e due i genitori  
Ricongiunti ai genitori



# Progetto “Giovane Ulisse”

**Attività di prevenzione  
con il territorio**

**Lavoro con le comunità:  
laboratori per giovani e  
adolescenti  
Lavoro psico-educativo  
domiciliare con  
MLC/educatore  
Contatti con le scuole  
Obiettivo:  
Diffondere informazione,  
favorire processi di  
empowerment attraverso la  
identificazione di  
moltiplicatori sociali**

# Progetto “Giovane Ulisse”

**Attività di prevenzione  
con il territorio:  
il lavoro con le comunità**

**Metodologia di lavoro:**  
programma di prevenzione  
comunitaria e partecipativa

**Obiettivi:**  
Individuazione e formazione  
dei moltiplicatori sociali quali  
agenti di  
Prevenzioni all'interno delle  
comunità.  
Figura-chiave quella del  
mediatore linguistico culturale  
quale interlocutore  
privilegiato.

Produrre un effetto pala di  
neve o moltiplicatore  
all'interno delle comunità di  
immigrati

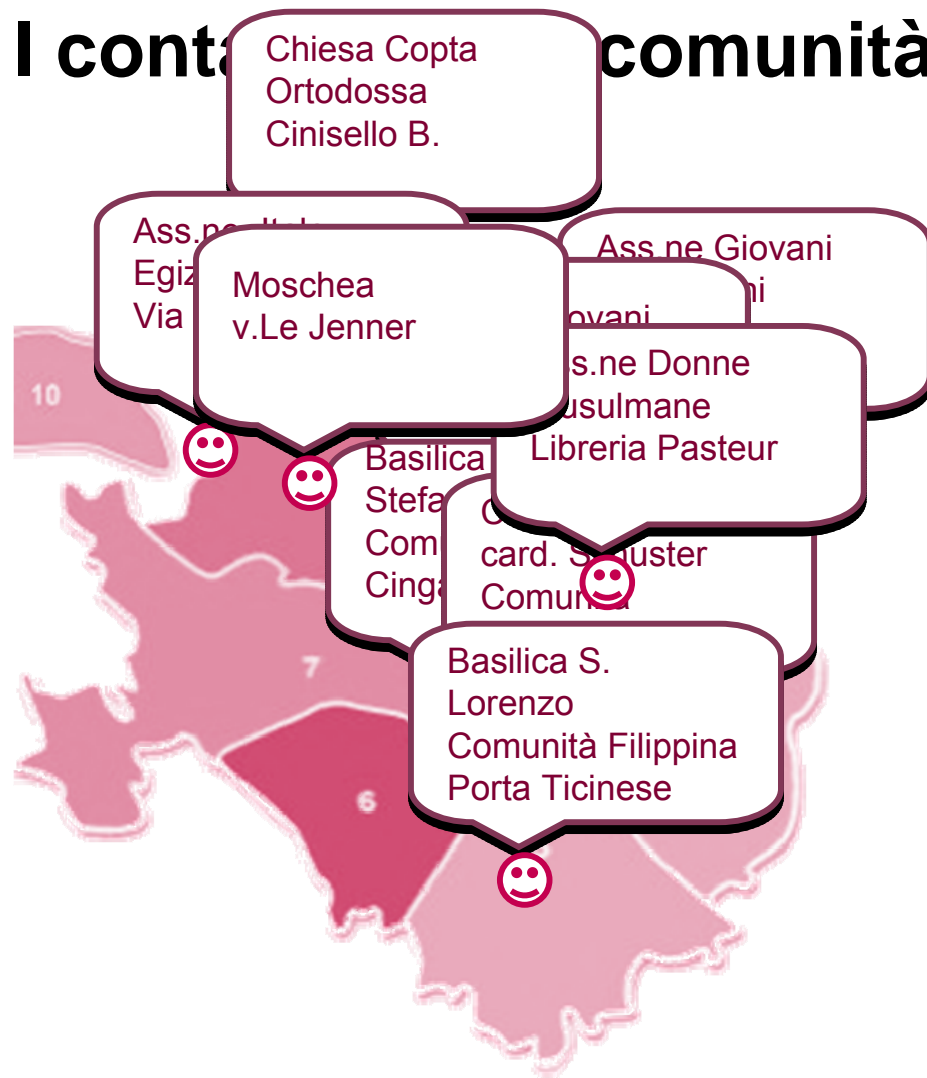
# Progetto Giovane Ulisse: selezione dei moltiplicatori

- collaborano a titolo volontario ai progetti di prevenzione.
- la loro formazione, il materiale didattico e altre spese (trasporto) sono forniti gratuitamente. I benefici di partecipare al progetto non sono di tipo economico ma di riconoscimento sociale da parte della propria comunità e sul piano personale di crescita delle proprie risorse.
- gli ateliers di formazione (incontri di formazione) rappresentano un momento di riflessione personale e di arricchimento di conoscenze. L'impegno nel progetto fra i partecipanti dei sentimenti effettivi di solidarietà.

la selezione deve essere effettuata in funzione dei seguenti criteri :

- Essere membro della comunità beneficiaria del progetto;
- Essere riconosciuto e accettato dalle persone della propria comunità;
- Partecipare al progetto durante il periodo di attuazione;
- Non soffrire di scompensi psichici da nessun tipo
- Essere pronti a condividere esperienze di vita

# I contatti con le comunità



# Progetto “Giovane Ulisse” – Aspetti operativi del lavoro con le comunità

## Attività di prevenzione comunitaria e partecipativa nel territorio

Selezione e formazione del team di MLC  
Mappatura e selezione delle organizzazioni comunitarie da contattare

Individuazione dei responsabili e leader di comunità

Incontri pubblici con i membri delle associazioni individuate

Definizione di nodi critici  
Incontro di restituzione ai leader (moltiplicatori)

Individuazione, progettazione e realizzazione di una proposta operativa

Realizzazione del prodotto

# Progetto “Giovane Ulisse”



Alcune criticità emergenti nella relazione con i genitori

a	Insuccesso del “sogno migratorio” dei genitori
b	Conflitto “culturale”: lingua, livello di istruzione, sogni per il futuro diversi
c	Separazione tra la propria vita “fuori” nella società e la vita “in famiglia”
d	Necessità di costruirsi vite parallele, frequentazioni “monoculturali”: poco diffusi spazi/tempi aggreganti tipo discoteca, stadio, tifo ecc.
e	Famiglie mono-parentali: percezione di scarsa attenzione da parte del genitore per investimento solo economico
f	Ricongiungimento: fallimento del sogno
g	Ricongiungimento e famiglie “modulari”
h	Delega dell’educazione alla scuola e inversione generazionale
i	Disattenzione alla dimensione scolastica
l	Consapevolezza di essere “diversi: dimensione di incomunicabilità



# Giovani: quali strategie di mediazione?

- Costruzione di luoghi e momenti organizzati (es. associazioni) in cui confrontarsi con chi “veramente” può condividere la tua esperienza. Risponde al bisogno di tessere relazioni tra pari con esperienze simili.
- Elementi originari della tradizione (latinità, religione ecc.) vengono riproposti e sperimentati in un contesto italiano, rinnovando nel qui ed ora un’identità.
- Sviluppo di capacità e competenze attraverso il recupero di elementi culturali dell’origine dei genitori innestati nel loro mondo attuale.

→ associazione dei giovani eritrei, dei giovani musulmani, ma anche bande, abbigliamento, linguaggio, tecnologia...

# Strumenti di mediazione

- Strumenti simbolici e concreti che forniscono una guida cognitiva ed emozionale.
- Elementi capaci di offrire configurazioni di norme e valori specifiche, che contribuiscono a selezionare modelli comportamentali e stili di vita. La possibilità di riconoscersi e partecipare in una dimensione comune – collegata con mondi ereditati – permette di sperimentarsi attraverso significati noti ma riproposti nel qui ed ora secondo nuovi ordini simbolici.
- Identità definite all'interno di gruppi diasporici in cui i confini culturali non sono tratti stabili di contenimento, ma campi in cui sviluppare azione soggettiva.
- Possibilità di nominare e significare il conflitto.



## Seconda generazione?

- Seconda generazione non identità “debole”, a rischio.
- Seconda generazione fra identità e appartenenza
- Quale ruolo della società italiana: leggi, istituzioni, pratiche?



**Federica de Cordova**

Dipartimento di Psicologia e  
Antropologia Culturale  
Università degli Studi di Verona

**Marta Castiglioni**

Cooperativa Sociale Kantara  
Milano